



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Congresso Repubblicano Regionale Romagnolo

tenuto in Cesena il 6 ottobre 1901.

L'apertura del Congresso

Le rappresentanze e le adesioni

Alle 10 ant. nel Teatro Giardino, affollato da rappresentanti e da invitati, che gremiscono la prima fila dei palchi e la platea, si apre il Congresso.

L'Assemblea acclama a presidente l'avv. Pietro Turchi, il quale, dopo aver salutato e ringraziato con affettuose parole i congressisti, designa a comporre l'ufficio di segreteria i cittadini Macrelli dott. Alberico, Pacini Remo e Tomiselli Vincenzo.

Il presidente invita quindi la segreteria a dar conto delle rappresentanze e delle adesioni.

Risultano rappresentate 168 Associazioni, delle quali 119 con delegazioni dirette.

Sono presenti pure gli onorevoli deputati Gustavo Chiesi, Paolo Taroni e Ubaldo Comandini e i redattori dei giornali repubblicani della regione: *La Libertà* di Ravenna, la *Vedetta* di Lugo, il *Lamone* di Faenza, il *Martello* di Rimini, il *Pensiero Romagnolo* di Forlì e il *Popolano*.

Hanno aderito, scusando la loro assenza, i deputati Mirabelli, Vendemini e Gattorno, ed i cittadini Epaminonda Farini di S. Pietro in Vincoli, Francesco Buffoni di S. Agata Feltria, Giuseppe Masoni di Faenza, G. Filippini e P. Grassi per il Circolo repubblicano di Morciano di Romagna, Antonio Mazzotti per la Società dei « Vicoli » di Ravenna.

Il Comitato Centrale ha indirizzata la seguente lettera:

Alla Direzione Regionale
della Commissione Romagnola — Cesena —

« La Romagna repubblicana che degnamente si appresta nel suo congresso regionale ad accedere al convegno nazionale del Partito, sa quanto, per le forze sue cospicue, continuo i suoi deliberati.

« Ed il Comitato Centrale perciò, nel mandare alla vostra Assemblea il saluto, formola fervido voto, sicuro di vederlo compito, perchè le risoluzioni che state per prendere siano così pratiche e positive ed utili alla propaganda dell' Idea nostra, quanto pratica e positiva ed utile al Partito è la vostra disciplinata ed esemplare organizzazione.

« Con fraterno affetto

per il Comitato Centrale
Eugenio Chiesa segret.

Il Presidente esaurita la lettura delle adesioni, viene all'ordine del giorno e dà la parola al segretario regionale per la

Relazione morale e finanziaria della Direzione Centrale della Consociazione Romagnola.

Gaudenzi (segretario della C. R.) espone il lavoro compiuto dalla Consociazione Romagnola per la propaganda e l'organizzazione politica ed economica nell'anno decorso, dal Congresso di Lugo (2 settembre 1900) ad oggi. Si promossero in ogni parte della regione numerose adunanze e conferenze, private e pubbliche. Parecchi sodalizi, che erano quasi inerti, furono rinvigoriti e chiamati a partecipare alla vita attiva della Consociazione. Si curò soprattutto l'ordinamento speciale dei lavoratori secondo i consigli di Giuseppe Mazzini, così che è pure merito del Partito Repubblicano il largo sviluppo in Romagna delle Fratellanze dei Contadini e delle Leghe di Resistenza e la promettevole iniziativa delle Cooperative di produzione e di consumo e delle Camere del Lavoro. La Consociazione Romagnola accrebbe notevolmente il numero de' suoi sodalizi e dei suoi iscritti, e in diverse località, dove il Partito sembrava spento o non aveva potuto prima esplicitare l'azione sua, sorsero nuovi gruppi e forze nuove.

La riprova di questo salutare risveglio che apre l'animo a liete speranze, si ha ben chiara nella Statistica presentata al Congresso e nella situazione finanziaria.

La Consociazione Romagnola comprende ora 168 sodalizi affratellati e 7107 soci regolarmente iscritti. Si è obbligata nell'anno in corso per 4746 quote alla Cassa Centrale del P. R. I. e per altrettante alla Cassa Regionale. Fino ad oggi si sono versate alla Cassa Regionale L. 724,90. Dal 2 settembre 1900 al 5 ottobre 1901 la spesa della Consociazione Romagnola - essendo affatto gratuito l'ufficio del segretariato regionale - si limita a L. 280,82. La gestione si chiude quindi con un avanzo di L. 444,08.

Altre quote per la Cassa Centrale e per la Cassa Regionale sono giunte all'ultim'ora, insieme con la domanda di inserzione di nuovi sodalizi, e figureranno nella ristampa della statistica che si farà prima del Congresso d'Ancona.

Frattanto, conclude il relatore, giova sperare che i sodalizi ritardatari si affrettino all'osservanza dei loro doveri, così che la Consociazione Romagnola, rispondendo pienamente all'impegno assunto, sia veramente degna del plauso che le tributano i fratelli di fede delle altre parti d'Italia.

Il Congresso - dopo alcuni rilievi dell'on. Taroni, che, in base alla statistica distribuita ai congressisti, indica le località ove più abbisogna la propaganda ed esprime l'avviso che tutti i fondi raccolti si debbano, senza preoccuparsi di conseguire degli avanzi, impiegare a tale scopo - nomina a Revisori dei conti l'ing. Vincenzo Angeli, l'avv. Giuseppe Lauli e Garibaldi Ravaoli con l'incarico di riferire nella seduta pom.

E si passa al secondo oggetto dell'ordine del giorno:

Ordinamento regionale e nazionale del Partito.

Contributi - stampa - propaganda.

Gaudenzi (relatore) si dichiara avverso a qualunque mutamento, così per l'organizzazione regionale, come per quella nazionale del Partito.

I vari organi del P. R. I. — l'Associazione, che raccoglie iscritti in ogni località; la Sezione, che riunisce le Associazioni di ogni Comune; la Consociazione Regionale, che collega le Sezioni di ogni Regione; il Partito italiano che affratella le consociazioni Regionali dell'intera Nazione — sono tutti utili e necessari.

A questi organi, stabiliti e disciplinati dallo Statuto-Regolamento del P. R. I., si aggiunge in Romagna il *Circondario repubblicano*, ch'è come un anello intermedio fra la Sezione Comunale e la Federazione Regionale ed è composto dalle Sezioni di diversi Comuni, unitesi spontaneamente fra di loro, per rapporti cordiali di vicinato e per reciproche necessità di propaganda, senza riguardo alle circoscrizioni amministrative e politiche, e rappresentate presso il centro della regione dal loro *Comitato Circondariale*.

I *Comitati Circondariali*, formati 30 anni o sono con la Consociazione Romagnola, sotto gli auspici di Aurelio Saffi, hanno reso al Partito in Romagna notevoli servizi, nè si potrebbero sopprimere senza grave danno per la nostra organizzazione regionale.

Vi è chi pensa di proporre al Congresso d'Ancona la soppressione delle Consociazioni Regionali. Si ritornerebbe così al pericoloso accentramento che soffocò il *Patto di Fratellanza* delle Società Operaie Italiane — la vasta e potente organizzazione in cui si raccolsero le forze repubblicane d'Italia dal 1871 al 1893 — legandone le sorti a quelle d'un uomo soltanto.

Fu la Consociazione Romagnola che nel 1895 riuniti le sparse fila dell'antico *Patto di Fratellanza* e costituiti nel Congresso di Bologna, l'attuale Partito Repubblicano Italiano — e fu pure la Consociazione Romagnola

che nel 1898, dopo la primavera sanguinosa, allorchè i membri del Comitato Centrale erano nei reclusori o in esilio, riordinò il P. R. I. e convocò il Congresso di Lugano.

Purtroppo vi sono nel P. R. I. delle Consociazioni inoperative, perchè i comitati direttivi non funzionano come dovrebbero; ma non è ragionevole per questo inferirne che l'istituto sia inutile e che si debba sopprimerlo. L'inerzia deplorata si deve anzitutto alla deficienza — così generale nel nostro Partito — d'uomini che abbiano tempo e mezzi di dedicarsi alla propaganda e alla organizzazione. Fa d'uopo quindi retribuire, sull'esempio degli altri Partiti, quei che sono prescelti a codeste uffici — e allora — quando in ogni regione vi sarà almeno un segretario stipendiato — le precipue cagioni dell'inerzia cesseranno.

Si obietterà che mancano i danari; ma questi si avrebbero e sarebbero sufficienti solo che venissero integralmente pagate le quote ora dovute alla Cassa Centrale e alle Casse Regionali. Allorchè la differenza fra i soci iscritti e quelli contribuenti, che sin d'ora va diminuendo, sarà ridotta ai minimi termini, nella Cassa Centrale e nelle Casse Regionali si troveranno i fondi necessari per la retribuzione dei propagandisti e degli organizzatori. Perciò occorre, non solo mantenere le quote negli attuali limiti minimi, ma altresì spronare gli iscritti a che adempiano puntualmente a questo ch'è oggi, forse il principale dei loro doveri.

Il relatore passa a parlare della stampa. Dice che sarebbe desiderabile si fondasse nel centro di ogni regione, presso il segretario stipendiato, un unico organo regionale settimanale e si soppressero i piccoli e numerosi fogli locali, in cui si disperdono i mezzi e le energie del Partito.

Necessita poi convergere gli sforzi alla vita di un proprio organo quotidiano, assolutamente indispensabile perchè il Partito possa validamente far udire la sua voce nella cosa pubblica.

In fine il relatore dimostra quanto giovino alla divulgazione dei principi repubblicani gli opuscoli popolari da pochi centesimi, accessibili a tutti — accenna ai metodi da seguirsi nella propaganda così nelle città come nelle campagne — e conclude che non si deve mai separare la propaganda economica dalla propaganda politica, poichè la questione politica e la questione economica sono indissolubilmente connesse, e l'una non può risolversi senza che l'altra sia risolta.

Sulla relazione Gaudenzi si impegna una vivace, lunga e minuta discussione, cui partecipano Comandini, Lauli, Taroni, Baroncelli, Poggiali, Serpieri, Franchini, Tazzari e Gaudenzi, la quale finisce coll'approvazione del seguente ordine del giorno concordato fra gli on. Taroni e Comandini ed accolto dal relatore:

« Il Congresso Repubblicano Romagnolo delibera di proporre al Congresso Nazionale del P. R. I.:

« 1. Che l'esercizio finanziario, così del Comitato Centrale come delle Consociazioni regionali, vada dal 1 agosto al 31 luglio.

« 2. Che le quote pagate abbiano a corrispondere esattamente al numero degli iscritti, applicandosi all'uopo la quota progressiva per i soci più facoltosi.

« 3. Che ogni Consociazione regionale col consuntivo annuale abbia a presentare il preventivo colle proposte di contributo delle diverse Associazioni.

« 4. Che sia istituito presso ogni Consociazione regionale un segretario stipendiato per la organizzazione nella regione.

« Che voglia il Congresso di Ancona lasciare facoltà alle Consociazioni regionali di istituire o Sezioni comunali, o Comitati circondariali, secondo che la loro pratica suggerisce.

« 6. Che si provveda efficacemente alla vita di un giornale repubblicano quotidiano raccogliendo abbonamenti nella fila del Partito ed assicurandogli almeno 5000 abbonati fra gli iscritti delle diverse Consociazioni Repubblicane d'Italia. »

La seduta è tolta alle 12,30.

Oltre 100 congressisti si radunano nel grande salone del Leon d'oro, ove è imbandito un ottimo desinare.

Disciplina e azione dei deputati repubblicani

Alle 2 pom. il Presidente avv. Pietro Turchi, riapre il Congresso. I Revisori propongono all'approvazione del Congresso il Resoconto Morale e Finanziario che è approvato. Ha la parola Umberto Serpieri di Rimini, relatore sull'ardente questione del Gruppo Repubblicano Parlamentare.

Serpieri (relatore) esordisce dichiarando di essere costretto, suo malgrado e per la verità, a rendersi interprete dei sentimenti e degli interessi del Partito e a pronunziare una requisitoria contro il Gruppo dei deputati repubblicani. Alieno da questioni personali, egli — pure ammettendo che alcuni fra i deputati nostri fecero il proprio dovere e sono degni di lode — accusa il Gruppo Parlamentare nella sua azione collettiva. Ciò che viene addebitato al Gruppo si riversa ai danni del partito e fa d'uopo quindi separare le responsabilità. Ricorda come per il fatto di Monza il Gruppo fosse disorde, talchè quattro deputati soltanto, non vennero meno ai principi professati, e come in quella grave circostanza uscisse, non dal Gruppo repubblicano, ma dal Gruppo socialista una dichiarazione repubblicana. Quando si trattò di votare sulla questione del grano, solo quindici dei nostri deputati si trovarono presenti alla Camera e fra questi alcuni dettero voto favorevole. Alla discussione sul bilancio della Guerra il Gruppo repubblicano fu quasi tutto assente e un'unica voce si udì, quella dell'on. Comandini. Nessuna disciplina e nessun accordo regola il Gruppo, così che l'on. Mazza può far parte di una Commissione reale per un monumento a Mazzini in Roma e può accettare l'ufficio di relatore sul Bilancio degli interni della monarchia — l'on. Barzilai può senza alcun mandato affermare contro il progetto tributario del Wollemborg criteri meno liberali dello stesso ministro — l'on. Colajanni può, tutte le volte che crede, in ogni questione, procedere indipendentemente dai colleghi. L'anarchia e l'assenteismo, giustamente lamentato dall'on. Chiesi, regnano sul Gruppo Parlamentare Repubblicano.

Se il Gruppo ha tanto passivo — osserva il relatore — non è detto però che non abbia nel suo bilancio qualche po' d'attivo: — ad esempio i discorsi e i progetti dell'on. Pantano sull'emigrazione, dell'on. Celli sul lavoro delle donne e dei fanciulli, degli on. Mirabelli e Chiesi sulle spese per l'esercito e sull'abolizione dei tribunali Militari e dei sequestri preventivi della stampa, dell'on. Comandini sulle Leghe di resistenza e sulle Fratellanze coloniche ecc. ecc.

Ma l'attivo non compensa il passivo, cui pure devesi segnare l'assenteismo dalle riunioni popolari, dalle pubbliche agitazioni e dagli scioperi; il voto dato dal Gruppo sulla politica estera del Governo monarchico e la condotta inerte e deplorabile dopo l'eccidio di Berra per cui si lasciò chiudere la Camera senza alcuna protesta.

Abbandoniamo, conclude il relatore, i vani sentimentalismi che prevalsero nel Congresso di Riffredi. I nostri deputati sieno magari pochi, ma buoni, disciplinati e operosi. Non lasciamoci guidare dalla paura di perdere qualche uomo per istrada, quando la preoccupazione del numero ingeneri confusione e ridondi a discredito del Partito che ha il diritto di essere fedelmente rappresentato nella Camera e nel Paese.

I deputati Turoni, Chiesi e Comandini rettificano talune asserzioni del relatore, il quale è stato varie volte da essi interrotto durante la sua requisitoria. L'assenteismo di molti nostri deputati dalla Camera dipende dal fatto che essi, a differenza di altri Gruppi, hanno da guadagnarsi il pane giorno per giorno: necessità loro quindi l'indennità parlamentare per adempiere coscienziosamente a tutti gli obblighi inerenti al mandato legislativo. Il voto sulla politica estera non fu palese e non è giusto perciò incolpare l'intero Gruppo. L'on. Barzilai svolse una mozione invitante il Governo a deferire alla Camera i trattati d'alleanza. Sul bilancio della guerra gli on. Mirabelli, Chiesi e

Comandini risollevarono la questione della nazione armata; sul bilancio della giustizia proposero la legislazione del lavoro, sul bilancio degli interni l'abolizione del domicilio coatto. La mozione contro il dazio sul grano fu presentata dal Gruppo repubblicano prima di quella del Gruppo socialista, che ebbe la precedenza pel maggior numero di firme. Non si poté impedire la chiusura della Camera dopo Berra per difficoltà regolamentari. Una parte del Gruppo parlamentare repubblicano portò la sua voce in mezzo al popolo, nelle conferenze e nei comizi, e fra i lavoratori negli scioperi, come gli on. Chiesi e Pellegrini a Genova, l'on. Barzilai a Roma, gli on. Comandini e Chiesi nelle Romagne, l'on. De Andreis a Milano, l'on. Pozzato nel Polesine e nel Ferrarese, dove pure si recò per il primo appena gli giunse notizia dell'eccidio di Berra.

Stabilita così l'esattezza dei fatti e delle cose, i nostri deputati riconoscono essi pure la necessità di un migliore ordinamento e di una più razionale disciplina del Gruppo parlamentare, e dopo lunga discussione, cui partecipano Ravaoli, Turchi, Serpieri e Babini, si accordano coi preopinanti e col relatore Serpieri in quest'ordine del giorno, ch'è approvato alla unanimità:

« Il Congresso Repubblicano Romagnolo — discutendo intorno alla disciplina ed azione dei deputati repubblicani — delibera di proporre che il prossimo Congresso Nazionale proceda esso stesso direttamente alla formazione del Gruppo Parlamentare Repubblicano fra i deputati iscritti al Partito e che accettino le norme che il Congresso medesimo vorrà stabilire perchè il Gruppo sia la rappresentanza effettiva del Partito italiano; e di proporre altresì che il Comitato Centrale sia fornito dell'autorità sufficiente per operare d'accordo colla Direzione del Gruppo. »

Come aggiunta all'ordine del giorno, si propose dell'on. Chiesi e del relatore Serpieri,

« il Congresso ritiene opportuno che sia stabilito un turno di presenza fra i deputati del Gruppo e che nessun deputato repubblicano possa accettare mandati in Commissioni parlamentari senza il consenso del Gruppo medesimo. »

Non essendoci pervenuta dal segretario centrale di Forlì l'ultima parte del verbale della seduta pomeridiana, siamo costretti a rimandare al prossimo numero la fine della cronaca del congresso.

IL NOSTRO CONGRESSO

Più sopra si rende conto del congresso tenutosi qui domenica scorsa e delle diverse deliberazioni in esso prese.

Qui ne vogliamo dare una sintetica impressione, allargando lo sguardo anche ai congressi regionali che nel giorno stesso si sono tenuti in altre parti d'Italia.

Noi, che quando è necessario, non risparmiamo le nostre franche censure, non possiamo oggi tacere la nostra soddisfazione per la larga, esauriente preparazione che il partito repubblicano va facendo al Congresso Nazionale del prossimo novembre.

Larga preparazione perchè abbraccia tutti i problemi della vita sociale, economica, politica del paese; esauriente perchè il partito repubblicano mira a porsi per una via assai precisa, assai netta, nella quale non sono ammessi nè equivoci, nè confusioni.

Notiamo con grande soddisfazione che il partito che per lunghi anni è stato dipinto — e non del tutto a torto — come il partito delle formule nelle quali racchiudevansi inesorabilmente, tende oggi ad emanciparsi da ogni formula e a camminare spedito sotto la guida dei principi che sono la sua forza e la sua ragione di essere.

Onde è che dà uguali attività ed energie allo studio delle questioni economiche e delle questioni politiche e si mostra del pari sollecito delle organizzazioni che sorgono nell'un campo e nell'altro.

Perochè se è vero che l'opera che tende ad elevare la coscienza e l'intelletto dei lavoratori è opera destinata a fruttificare politicamente, in quanto dà al paese degli uomini che comprenderanno e fortemente vorranno nelle loro mani la somma dei diritti che oggi è loro contesa, altrettanto vero è che soltanto in un ambiente aperto all'esercizio di questi diritti, può la lotta economica avere il suo pieno e non ostacolato sviluppo.

Il partito repubblicano può dunque e deve vigorosamente e senza sottintesi operare sul

terreno economico, allo sviluppo degli organismi più semplici delle leghe di resistenza e al sorgere degli organismi più complessi di cooperazione, sicuro che dall'elevamento del proletariato, la sua dottrina troverà piena conferma.

Non meno encomiabile è la franchezza con cui il partito repubblicano si appresta a sistemare talune sue questioni interne.

Accenniamo a quelle sulla stampa, sulla propaganda, sul gruppo parlamentare.

Per la stampa: noi non siamo troppo entusiasti dell'idea di un organo ufficiale del partito.

Un partito per quanto obbedisca a principi generali, non è una frateria od un seminario.

La varietà dei temperamenti, degli studi, delle attitudini; la diversità stessa della vita delle regioni italiane non può non creare qualche varietà o diversità di vedute in talune questioni. Ed è assai difficile trovare chi sappia sempre ed in ogni caso interpretare e contemporaneamente le idee di tutti. Onde è che a noi parrebbe più savio criterio aiutare fortemente i giornali quotidiani già esistenti che si ispirano nettamente all'idea repubblicana.

Però è certo che se il partito vorrà creare un suo giornale quotidiano (che non potrebbe avere altra sede che Roma) dovrà adottare la proposta pratica portata al nostro congresso.

Per la propaganda ci pare assai buona cosa la istituzione di segretariati regionali stipendiati, i quali non devono accentrare nelle mani di uno solo il lavoro di partito, ma devono servirsi delle attitudini di quanti in una regione possono giovare alla propaganda delle idee comuni, risarcendo costoro delle spese e dei mancati lucri cui — per questa loro opera — vanno incontro.

Così il segretariato regionale può essere un bene; se invece sarà inteso nel senso di ridurre nelle mani di un solo, sia pure capaccissimo, la funzione del partito, diverrà un male; perchè è sempre male che i partiti creino delle minuscole dinastie e impersonino in un uomo la vita di una collettività.

Una parola ancora sulla vessata questione del gruppo parlamentare.

Molti sono stati dal Novembre 1900 in poi i lamenti (taluni giustificati, taluni prodotti soltanto dalla indifferenza con cui spesso le masse repubblicane seguono l'opera degli uomini del loro partito) sull'opera del gruppo parlamentare.

Noi crediamo che se si considera serenamente anche l'attivo del gruppo, non ci sia poi ragione di urlare il *crucifige*. Di più forse si poteva fare ove una maggiore coesione avesse presentata il gruppo.

Ed è a questa mancanza di disciplina, di compostezza che bisogna soprattutto porre rimedio.

Sarebbe facile se ogni deputato fosse disposto a considerarsi milite del partito; se cioè fosse disposto a consultare un po' più i colleghi prima di fare certi atti o di assumere certe posizioni che per un repubblicano sono alquanto imbarazzanti.

Non che si debbano sopprimere le iniziative individuali; noi non lo pensiamo neanche in sogno. Ma è certo che prima di assumere uffici importanti o di sostenere certe idee, un po' di deferenza ai colleghi sarebbe desiderabile.

Rimediare la deliberazione di domenica a questo stato di cose?

Noi ce lo auguriamo sinceramente, ma ne dubitiamo.

Perchè dinanzi alla autorità di un congresso è molto facile indursi a cedere ad un sentimento, momentaneamente sincero, di disciplina. Tutto sta a vedere se poi questo sentimento resisterà alla prova della vita parlamentare.

E noi siamo facili profeti predicando che resisterà in chi sente la disciplina di partito perchè abituato a vivere in mezzo alle organizzazioni, verrà meno in chi — pur essendo buon repubblicano — non vive la vita del partito e non ne sente i freni ed i doveri.

Forse mai come in questo caso si potrebbe applicare un famoso proverbio francese e, col massimo rispetto per tutti, sentenziare: che per fare un gruppo repubblicano ci vogliono dei deputati repubblicani. Cioè dei deputati che pensino che stanno al parlamento come rappresentanti di un partito che esige da loro che intendano la deputazione come l'adempimento di un dovere.

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:
L'Italia del Popolo di Arcangelo Ghisleri;
Il Giornale del Popolo di Pio Schnetti.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO CENTRALE

Alle Federazioni, Sezioni e Associazioni del P. R. I.

Il 19 e 29 corrente avranno luogo in Reggio Emilia i Congressi di Previdenza fra le Società di Mutuo Soccorso d'Italia, di Cooperazione e fra le Camere di lavoro.

Il C. C. rammenta così alle organizzazioni del partito, come a tutti i repubblicani, la urgente necessità di interessarsi per la partecipazione a tali congressi in rappresentanza di Società amiche che abbiano diritto di prendervi parte.

Nè fa bisogno di ricordare come il dovere di tale intervento, anche con sacrificio personale, scaturisce dalla utilità di far intendere alto che l'indirizzo economico del partito repubblicano è in questo momento più che mai rivolto alla elevazione delle classi lavoratrici. Fraternali saluti.

Il Segretario del P. R. I. EUGENIO CHIESA.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Il 10 e 20 corr. avranno luogo in Reggio Emilia i congressi delle cooperative, delle società di M. S. e delle Camere del Lavoro.

Il Comitato Centrale del Partito repubblicano ha inviata una circolare a tutti i deputati repubblicani invitandoli a partecipare ai congressi, anche a costo di qualche personale sacrificio.

Noi sappiamo che l'on. Comandini si recherà ai congressi di Reggio - e a quello delle Società di M. S. rappresenterà la associazione di Forlimpopoli che ve lo ha delegato.

Noi ci auguriamo che anche la nostra associazione di M. S. vorrà aderire alla Federazione Italiana delle consorelle e speriamo che vorrà mandare il proprio presidente al Congresso ove si discutono i temi più importanti che toccano la previdenza ed assistenza sociale.

Sarebbe questo un altro dei sintomi di nuova vita che l'associazione darebbe.

A proposito della nostra società di M. S. sappiamo che è stato già compilato il nuovo statuto ed è stato passato all'esame dei singoli componenti la Commissione che fu all'uopo nominata - e che quanto prima si terrà una adunanza della Commissione stessa per l'esame collettivo dello statuto.

È certo che esso potrà andare in vigore col principio del 1902.

×

Camera del Lavoro. — Per incarico della Commissione dei lavoratori forlivesi, l'on. Comandini terrà una conferenza sulle Camere del Lavoro domani in Forlì, alle ore 10 ant., nel locale della palestra ginnastica.

×

Lega Zolfatari. — S'invitano i soci della Lega Zolfatari d'intervenire all'adunanza che si terrà domani Domenica 13 corr. alle ore 8 ant. in Via Roverella N. 4.

Si fa a loro preghiera di non mancare dovendosi trattare di cose della massima importanza.

Il «Cittadino» nel numero scorso gongola di gioia dando la notizia della ottenuta sede del reggimento (chiariamo bene che si tratta della sede non... del reggimento) e si sbraccia a lodare tutti coloro che hanno cooperato a questo scopo: senatori, deputati, sindaci.

Noi non vogliamo turbare la gioia del «Cittadino», ma non possiamo a meno di fare una osservazione, la quale ci pare dia la misura di quel che sia l'alta burocrazia italiana.

Da anni ed anni si lavorava per avere a Cesena il reggimento o almeno la sede di esso. Il Municipio ha speso, per raggiungere questo desiderato, parecchie migliaia di lire in una caserma; alla cosa si sono interessate le amministrazioni che si sono successe al Comune da molti anni, i senatori Finali e Saladini, i deputati Alfredo Comandini e Giuseppe Pasolini... e sempre invano.

Ma è bastato che al Cav. Stefanelli sia saltato in mente di erigere a Cesena un busto ad un Principe di Casa Savoia; che abbia, per mezzo di un comitato d'onore da lui formato, potuto assicurare che all'inaugurazione sarebbe intervenuto un Principe del sangue e che a Cesena si sarebbe avuto l'epilogo delle manovre a brigate contrapposte, che nella nostra regione si doveranno svolgere, ponendo così il municipio nella necessità di accettare una eredità non desiderata - è bastato questo, perchè ciò che

tanti valentuomini avevano invano chiesto per tanti anni, si sia d'un tratto accordato.

Ora noi non vogliamo dare a nessuno meriti che non abbia, nè toglierne a chi ne ha, ma è certo che questa è la sintesi esatta delle cose.

E questa - ripetiamo - è la prova migliore di quel che sia l'alta burocrazia del nostro paese, che sorda ad autorevoli voci, presta orecchio soltanto quando si mette in scena un po' di coreografia.

Con questi metodi, i legittimi desideri e le giuste aspirazioni di tanti paesi e di tanti contribuenti stanno freschi davvero!

Cose locali

Sempre l'Ospedale. — Non essendo venuta alcuna smentita alla notizia da noi pubblicata sull'ammacco dei 150 lenzuoli ed altri oggetti di biancheria dalla dotazione dell'Ospedale, dobbiamo ritenere (ciò di cui del resto non dubitavamo) che la notizia sia esatta.

Onde noi chiediamo: chi è responsabile di questa cospicua mancanza di biancheria? Chi ha la cura e l'amministrazione della guardaroba dell'ospedale?

Se non erriamo si disse una volta in Consiglio Comunale che l'opera delle monache era soprattutto proficua per la cura che esse ponevano nella conservazione della biancheria. E' questa dunque la cura che esse hanno?

Se è così non ce ne ralleghiamo davvero e ci pare che venga meno una delle ragioni più apparentemente forti per mantenere nell'ospedale le suore.

Ora ci si riferisce - e noi accogliamo con riserva - che una nuova irregolarità si commetterebbe nell'ospedale.

Sarebbe avvenuto, e con una certa frequenza, che nella nota giornaliera dei malati della sezione chirurgica, che viene passata alla amministrazione, si sarebbero fatti figurare uno, due, tre malati di più di quel che in realtà vi fossero.

Perchè questo? E a quale scopo si sarebbe commessa questa inesattezza? Può forse succedere una volta tanto che si cada in errore, ma quando la cosa si ripete, non si può parlare di errore, e la inesattezza deve nascondere qualche fine illecito, di cui è bene che l'amministrazione si renda conto.

Del resto tutto l'andamento del nostro ospedale ha bisogno di una rigorosa sorveglianza. I lamenti sono unanimi e da chiunque si interroghi che vi sia stato ricoverato si odono lamenti gravi e fondati.

Noi ci rivolgiamo ai nostri valorosi primari: facciano essi udire la loro voce autorevole e spingano l'amministrazione a portare rimedio ad uno stato di cose doloroso e poco umano.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Cesena, 11 ottobre 1901.

La Commissione del Circolo elettorale socialista, nel lasciare il suo ufficio per scadenza di mandato, ritenne suo dovere di convocare per i giorni 4 e 6 corr. due adunanze preparatorie per avvisare ai provvedimenti da adottarsi per togliere il Circolo stesso dalla critica situazione in cui versa da qualche tempo, ed avviarlo possibilmente alla sua normale funzione.

Concretati i provvedimenti d'indole disciplinare e finanziaria la stessa Commissione progettò di presentarli in una prossima adunanza generale che ebbe luogo ieri sera. — Data lettura della relazione e presentato un ordine del giorno questo venne approvato in massima, e poscia s'impegnò una animata e a volte vivace discussione tra i molti intervenuti per venire in fine alle seguenti deliberazioni:

I. — Stabilito il principio che ove non esiste disciplina, ivi non può conseguirsi alcun miglioramento, ne venne la promessa formale dei presenti di osservare il Regolamento, la cui applicazione dev'essere rigorosa ed imparziale.

Come inizio di tale proposito si approvò di purgare la mora verso la Cassa centrale del Partito, la quale mora data dal dicembre 1900, inviando all'uopo un primo versamento; e sollecitando inoltre i morosi per negligenza a mettersi in corrente col circolo.

II. — Rilevata la opportuna iniziativa della Commissione intesa a sistemare definitivamente tutte le pendenze amministrative dirette ed indirette, e visto come siano tornate vane le pratiche esperite dalla stessa Commissione per indurre il dimesso Manucci Cesare a presentare, quale organizzatore ed amministratore, il rendiconto degli incassi e delle spese inerenti alle ono-

ranze rese il 14 aprile u. s. alla memoria di Pio Battistini, venne deciso di valersi della stampa (come già il Manucci ora stato preavvisato per lettera a lui da tempo recapitata) per ingiungergli di produrre il rendiconto suddetto e relative pezze giustificative entro e non più tardi del 18 corr. Ottobre.

III. — Nominata la nuova Commissione, questa ha preso il suo posto, ed in via provvisoria uno de' suoi membri funge da segretario.

Stante l'ora tarda si rimandarono ad altra adunanza, fissata per il 18 corr., vari argomenti importanti fra cui le lesioni per la Scuola elettorale da iniziarsi quanto prima.

per la Commissione — ARTURO SAFFI.

“ Che cosa è la Repubblica ”

Il successo ottenuto da questo nostro opuscolo di propaganda, di cui in breve tempo furono esaurite 3 edizioni di 11 mila esemplari — ci ha persuasi a farne una 4ª edizione — a cui siamo sicuri che il Partito farà la stessa lieta accoglienza che ebbero le precedenti.

Per la forma popolare in cui è scritto, l'opuscolo è adatto oltremodo alla propaganda repubblicana anche fra le classi meno colte, ed il prezzo modicissimo ne rende possibile larga diffusione con poca spesa.

L'opuscolo consta di 32 PAGINE ed è adorno di un bel ritratto di G. MAZZINI.

Ciascuna copia costa cent. 5 Sconto del 20 per cento per più di 20 copie richieste, con IMPORTO ANTICIPATO, all'Ufficio del « 1799 » Napoli.

FALLITA la prova con altri rimedi, la EMULSIONE SCOTT valse a curare la ostinata anemia.

Il caso di guarigione avvenuta dopo provati inutilmente diversi preparati e diversi metodi di cura, insegna quale è il rimedio effettivo da usarsi in una indisposizione tanto frequente. Preghiamo leggere la lettera seguente:

Firenze, 10 novembre 1900.

Da molti anni ero travagliata da una grave forma di anemia che mi aveva prostrata grandemente, rendendomi irrequieta ed eccitabilissima a causa della estrema debolezza.

Mi assoggettai a diverse cure a base di ferro e di altri preparati, ma non ne ottenni nessun durevole beneficio; anzi mi fecero perdere l'appetito e spesso mi produssero nausea.

Una mia amica mi consigliò di tentare la cura della Emulsione Scott. Il suo grato sapore mi rese direi quasi piacevole la cura.



TERESA PAGNI - FIRENZE

Gli effetti ebbero a manifestarsi relativamente presto, tenuto calcolo della condizione nella quale mi trovavo, ed ora la mia salute si è tanto avvantaggiata, che è quasi allo stato normale.

In segno di riconoscenza, vi trasmetto la presente dichiarazione e la mia fotografia.

5 G

TERESA PAGNI

Via Cimabue N. 3 piano 2, Firenze.

Gli effetti della Emulsione Scott nella cura dell'anemia hanno la loro spiegazione logica nel fatto che i componenti della preparazione, olio di fegato di merluzzo, tofatti calcarei e glicerina, vivificano e alimentano il sangue in modo completo senza stancare gli organi della digestione. Anche in casi di anemia grave, quando ha già preso forma consuntiva o di qualche altro male esauriente, la Emulsione Scott produrrà sempre buoni, durevoli e pronti effetti curativi. È necessario non acquistare che la vera Emulsione di Scott le cui bottiglie portano la marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca distingue il rimedio buono ed efficace dalle imitazioni inutili o dannose.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz. SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Cronaca.

12 ottobre 1901.

Teatro Comunale. — Grande concorso alle rappresentazioni straordinarie della Compagnia Tina di Lorenzo-Flavio Andò: tanto domenica, quanto lunedì, due veri pionieri, come avevamo previsto.

Tina di Lorenzo, la bellissima donna, l'atrice intelligente e appassionata, ammirabile soprattutto per la grande semplicità e naturalezza della recitazione — e Flavio Andò, che malgrado i suoi 50 anni suonati si mantiene insuperabile nel ruolo di primo attor giovine, per signorilità, correttezza ed efficacia — sono stati applauditissimi, specie la prima sera nell'ormai vecchio, ma sempre bello e commovente dramma di Meilhac e Halevy.

Gli *Amanti* di Donnay non piacquero. La commedia, in cui l'immoralità domina sovrana dal principio alla fine, si sostenne unicamente per l'esecuzione accurata e brillante da parte dei protagonisti.

Tina di Lorenzo sfoggiò ad ogni atto toilettes ricchissime e di un'eleganza squisita. Dopo il secondo atto le vennero offerti bellissimi fiori.

Il Teatro ora si è chiuso per riaprirsi sui primi di dicembre con un breve corso di rappresentazioni della Compagnia Berti-Masi, di cui fa parte Andrea Maggi, e che al presente, a Roma, fa affari d'oro al Teatro Costanzi.

R. Scuola Tecnica. — Elenco dei *licenziati* nella sessione autunnale: Balducci Alessandro, Cruicchi Cesare, Gattei Pierina, Gualtieri Primo, Lodovichetti Celestina, Nardi Saffo, Natali Annibale, Patuelli Ultimo, Suzzi Itala, Tonti Milziade.

Nel mondo scolastico. — La sig.^{na} Giuseppina Amati, allieva privata della sig. Prof. Oda Leoni-Montini ha ottenuto testè la licenza di magistero nella R. Scuola Normale di Ravenna. E la sig.^{na} Pia Calbi alunna della

Scuola Privata superiore femminile diretta dalla stessa prof. Oda Leoni-Montini ha viuto a Forlì una delle tre vacanti borse di studio in seguito a brillante esame.

Un bravo di cuore all'egregia insegnante ed alle intelligenti e studiose alunne, cui facciamo i migliori auguri.

Società di M. A. fra Impiegati e Salarjati. — Domenica 13 corr. alle ore 12 nella sala attigua all'Ufficio di Stato Civile avrà luogo l'adunanza di seconda convocazione per esaurire il seguente ordine del giorno:

1.° Nomina di un Presidente provvisorio dell'adunanza;

2.° Nomina di quattro scrutatori per la votazione;

3.° Votazione per eleggere nuovamente il Consiglio d'Amministrazione.

Le urne resteranno aperte fino alle ore 16.

Emigrazione. — La sottoprefettura ci comunica:

« Gli operai italiani, i quali intendano recarsi in Dalmazia per prendere parte ai lavori della linea ferroviaria Spalato-Sign, che cominceranno verso la fine di Ottobre, sono avvertiti di non recarsi colà senza contratto, o quanto meno senza assicurazione formale, per parte dell'impresa o di qualche subappaltatore, di essere ammessi a lavorare appena arrivati, altrimenti corrono il rischio di rimanere a lungo disoccupati, per non esservi in corso alcun altro lavoro ».

Campionato ciclistico. — Il campionato sociale dell'U. V. C. avrà luogo domani ad ore 16, sul percorso Cesena Savignano e ritorno (Km. 22). Traguardo alle case di Finali.

Le scuole di musica si riapriranno martedì 15 corr. Le iscrizioni si ricevono sino al 20, e le lezioni incominceranno il 21.

Vendita del chinino. — La Sottoprefettura avverte che il Ministero delle Finanze comincerà fra breve la vendita al pubblico,

per conto dello Stato, del bisolfato di chinino a L. 0.15 al gramma per mezzo delle Farmacie, degli armadi farmaceutici e delle rivendite di generi di privata, a norma della legge 25 dicembre 1900.

Costituendo la cura del chinino non solo un rimedio specifico per gli ammalati di malaria, ma eziandio un'efficace misura di profilassi, si raccomanda ai Signori medici di segnalare al Municipio le eventuali difficoltà che si incontrassero nell'applicazione di detta Legge.

Il Comune di Sarsina ha deliberato di ripristinare al 14 giugno d'ogni anno la fiera di S. Antonio che nel 1878 era stata trasferita all'ultimo martedì dello stesso mese.

Cereali. — dal 6 al 12 ottobre 1901:

Grano per Quint.	L.	24.20	24.26	24.35
Formentone	>	14.17	14.25	14.33
Fagioli	>	18.44	18.67	18.90
Fava	>	—	—	—
Avena	>	18.—	18.25	18.50
Canepa	>	77.—	79.50	82.—
Seme medica	>	80.—	81.—	82.—
Seme trifoglio	>	105.—	106.50	108.—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	>	108.—	111.21	114.41

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:
 Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32
 Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.20

STATO CIVILE — dal 4 al 11 ott.

NATI: Maschi 11 — Femm. 12 — Totale 23.

MORTI: Bagnoli Emilia 23 bracc. S. Vittore — Bocchini Marco 88 col. S. Mauro in Valle — Placuzzi Antonio 84 bracc. Ronta — Bazzocchi Giuseppe 71 poss. S. Giorgio — Delvecchio Berenice 11 col. S. Giorgio — Forti Maria 82 pension. privata Via Chiramonti — Martini dott. Giuseppe 44 poss. Via Carbonari — Gasperoni Filippo 65 mugnaio subb. Comandini — (Nell'Ospedale) Brunelli Antonio 71 giornal. Via Mura Valzania — Giorgetti Calisto 64 poss. di Mercato Saraceno — Foti Stefano 21 militare Messina — più 4 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 15.

MATRIMONI: Ravaglia Romeo col. con Brighi Emilia col. — Faniselli Ambrogio col. con Galassi Pasqua casual. — Martelli Augusto calzoi. con Navacchia Assunta casual. — Farabegoli Naiale poss. con Degli Angeli Ida poss. — Comandini Edoardo oper. con Pulini Adele sarta — Totale 5.

STRADA ORESTE, responsabile.

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di *Reum Scriptor*

Volume in 16 di 200 pagine

LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozzoni

Con prefazione di Arcangelo Ghisleri

LIRE 1,—

Alle Sezioni ed agli iscritti del Partito Repubblicano Italiano si spediscono i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Mandare importo all'Amministrazione della Rivista "La Educazione Politica". Milano, Via S. Radegonda 4.

GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE - FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi corone, ceste ecc.

Riceve ordinazioni al *Giardino S. Anna* — Strada Ravennate — ed all'Amministrazione del March. **LODOVICO ALMERICI** — Cesena.

LA EDUCAZIONE

MILANO

Via S. Radegonda, 4

POLITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE E STORIA CONTEMPORANEA

Vi collaborano i più noti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento annuo L. 7,— • Abbonamento semestrale L. 4,—
 Un numero separato Centesimi 40.

Numero di saggio a chi lo domanda

LUIGI FANTINI & C.

(Successori dei F.lli PINAGLIA)

Magazzini Via Zeffirino Re n. 29 - **CESENA** - Magazzini Via Zeffirino Re n. 29

ARTICOLI DI ILLUMINAZIONE

Olio, Petrolio, Benzina e Gas, Becchi e reticelle per incandescenza di lunghissima durata e luce intensa.

NOLEGGIO

di lampade e bagnarole

VENDITA

di Carbuo per acetilene, qualità garantita

FABBRICA

Gazometri per acetilene fissi e portatili, Bagnarole, Semicupi, Enteroclistmi, Recipienti per docciature, Pompe per cavalli, Tubi e doccie per fabbricati e qualunque articolo in latta, zinco e ferro zincato.

ASSORTIMENTO COMPLETO

in Articoli d'illuminazione, Ferro smaltato, Posate packfon e alpacca, Corredi per cucina.